

ALLEGATO A

Struttura del “Repertorio regionale delle competenze e dei profili”

A) INFORMAZIONI ESSENZIALI DEL PROFILO

Denominazione profilo

È la denominazione utilizzata nel Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali e, come tale, riportata sul certificato di qualificazione professionale rilasciato in esito ad esame pubblico. È redatta con prevalente riferimento ad un comprensibile ed immediato linguaggio corrente, in coerenza con il livello EQF attribuito ed evitando il ricorso a termini con possibile valore di categorie, livelli di inquadramento o rapporti di lavoro e che prefigurino automatismi di utilizzo contrattuale.

Descrizione sintetica

Ha funzione informativa, anche a supporto dell’orientamento e della fase di identificazione del processo di individuazione e messa in trasparenza. È redatta con esplicito riferimento ai processi di lavoro, alle attività ed ai contesti tipologici di esercizio delle AdA a cui il profilo è referenziato. Descrive il livello di esercizio, in termini di autonomia e responsabilità, in coerenza con il livello EQF attribuito.

Referenziazione

Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali

- Settore economico-professionale: valore univoco del SEP di cui all’Allegato 1 del Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il MIUR, 30 giugno 2015
 - ADA a cui il profilo è correlato: valore univoco o plurivoco della/e Area/e di Attività di cui all’Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni
 - Gruppo/i di correlazione: indicazione del o dei gruppo/i di correlazione con le qualificazioni delle altre Regioni, sulla base della posizione nell’Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni
 - Livello EQF: valore univoco attribuito in applicazione di quanto disposto dal Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il MIUR, del 8 gennaio 2018. Il valore EQF del profilo è eguale al valore EQF prevalente (valore modale) delle Unità di competenza costituenti.
 - Posizione classificatoria ISTAT CP 2011: valore univoco al V *digit*, coerente con le coordinate di definizione almeno della AdA a cui afferisce il gruppo di correlazione di maggior significatività.
 - Posizione/ classificatoria/e ISTAT ATECO 2007: valori espressi al numero di *digit* di massima generalizzabilità. Ove del caso e nel solo ambito dei profili afferenti al SEP “Area comune”, ricorso all’espressione “Tutti i settori”.
-

B) INFORMAZIONI ESSENZIALI DELLE UNITA’ DI COMPETENZA COSTITUENTI IL PROFILO

Denominazione dell’Unità di competenza

Ha sempre natura tecnico-professionale. Può essere presente in più profili, esprimendo in tal caso la comune posizione rispetto a processi/attività di cui all’Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni. Esprime sinteticamente, attraverso sostantivo di azione seguito da complemento ed eventuale limite di contesto, una o più attività tipiche presidiate. La denominazione sarà riportata sul certificato di qualificazione professionale rilasciato in esito ad esame pubblico.

Risultato atteso dall'esercizio della competenza

Esprime in modo analitico, con indicazione del livello di autonomia e responsabilità, le attività presidiate dalla competenza rispetto alle caratteristiche dei tipici contesti di esercizio. Il testo è redatto in forma di descrizione di processo, attraverso una proposizione principale, retta dal verbo all'infinito, accompagnato da complementi e specificazioni, a cui si coordinano proposizioni indicative delle azioni causalmente legate alla proposizione principale. Non è consentito l'utilizzo di locuzioni generiche.

Livello EQF

Valore univoco attribuito in applicazione di quanto disposto dal Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il MIUR, del 8 gennaio 2018

Conoscenze

Sono espresse mediante liste di proposizioni, redatte ognuna in forma sostantiva, con indicazione di estensione e caratteristiche del dominio di sapere. Non è consentito l'utilizzo di locuzioni generiche.

Abilità

Sono espresse mediante liste di proposizioni rette ognuna dal verbo all'infinito, accompagnato da complementi di specificazione, termine, causa, agente, mezzo, o altro, complessivamente rivolti a definire le caratteristiche di attività e contesto di esercizio si cui le abilità agiscono. Non è consentito l'utilizzo di locuzioni generiche.

Indicatori di valutazione del possesso della competenza

Esprimono le caratteristiche essenziali della competenza oggetto di valutazione in sede di esame pubblico, come tali assunti come riferimento per:

- la pianificazione del processo di valutazione, sulla base delle caratteristiche oggettive e soggettive dei candidati,
- la progettazione delle prove di verifica, dei relativi indicatori di osservazione e dei criteri di valutazione degli esiti;
- la valutazione sommativa e l'espressione del giudizio per singolo candidato, distinto per singola unità di competenza oggetto di certificazione.

Sono altresì definite, ove del caso, eventuali limitazioni o specificazioni della certificabilità dell'unità di competenza. L'indicatore o gli indicatori sono redatti in analogia formale e sostanziale al risultato atteso dall'esercizio della competenza, circoscrivendone le caratteristiche alle attività ed ai contesti oggettivamente misurabili in sede di esame, nel rispetto del livello di autonomia e responsabilità. Non è consentito l'utilizzo di locuzioni generiche.

Prestazione minima attesa in esito alla valutazione

Esprime, con riferimento al descrittore precedente, la soglia di prestazione il cui raggiungimento è necessario al fine della certificazione del possesso dell'unità di competenza da parte del candidato sottoposto a valutazione sommativa. È formulata utilizzando strettamente il materiale linguistico costituente gli indicatori di valutazione, definendo ampiezza, intensità e varietà minima della prestazione da raggiungere. Non è consentito l'utilizzo di locuzioni generiche.

Modalità di valutazione del possesso della competenza

Ove non siano presenti norme cogenti, è espressa attraverso il testo generico "audizione, colloquio tecnico e/o prova prestazionale".